

“Ogni prete dovrebbe potersi sposare”

GEORG BÄTZING Il vescovo tedesco a capo della Conferenza episcopale chiede scusa per lo scandalo degli abusi ed è a favore delle donne prete e della soppressione del celibato

Desidererebbe predicare la Buona Novella, ma al momento è soprattutto impegnato a gestire la crisi del grande scandalo degli abusi nella Chiesa cattolica: **Georg Bätzing**, 60 anni, vescovo di Limburg e dal 2020 presidente della Conferenza episcopale tedesca, la quale si riunirà di nuovo il 7 marzo in seduta plenaria. Il numero di persone che chiede di uscire dalla Chiesa in alcune città è raddoppiato, la stima verso la Chiesa è ai minimi storici. BUNTE ha incontrato il vescovo Bätzing per un'intervista nella casa del vescovo a Limburg sul Domberg.

Lei è sempre stato sicuro di voler essere un pastore?

Ci ho pensato fin dalla mia giovinezza. Vengo da una normale famiglia cattolica, se qualcuno era troppo pio, era piuttosto guardato con sospetto. Quando ho detto loro che volevo andare in seminario, mi hanno chiesto se era quello che volevo veramente: vivere senza una famiglia. Pensaci bene.

Ma Lei era un giovane affascinante, non aveva una ragazza di cui era innamorato?

Ho molte amiche anche oggi, ma non nel senso che lei intende. Non mi sono mai messo insieme a una ragazza, come si dice oggi. Ho percepito presto che c'era qualcosa di sacro che voleva entrare nella mia vita.

Si può pianificare di diventare vescovo?

Più si è prossimi a diventarlo, più si dice: Per l'amor di Dio, che passi da me questo calice. Papa Francesco una volta ha detto: „Quelli che lo vogliono, noi non li vogliamo.”

Da quante suore viene servito e riverito?

Da nessuna. Faccio la spesa da solo, ho una governante che lavora a metà tempo, che pulisce e fa il bucato. Tutto il resto lo faccio da solo. Cucino anche molto volentieri per gli amici.

Al cardinal Marx piace ballare - anche Lei ha un hobby sensuale?

Ai matrimoni dico alle donne: „Andiamo molto d'accordo, se volete che rimanga così, non chiedetemi di ballare.“ (*ride*). Ma mi piace suonare l'organo e il pianoforte. Il mio vecchio

pianoforte elettrico Yamaha che tengo nel mio appartamento è adatto allo scopo.

È stato difficile per Lei succedere nel 2016 al vescovo segnato da scandali Tebartz-van Elst, che si è costruito una casa di lusso che è costata più di 30 milioni di euro?

All'inizio ho pensato che fosse troppo, come posso riuscire a ricostruire la fiducia? Poi ho capito: devo solo essere me stesso. La gente vuole la normalità. Mi sono avvicinato a tutti con umiltà.

Si è trasferito nel suo appartamento di lusso?

No, non è il mio stile. Lo usiamo per eventi pubblici, per mostre, conferenze e feste. Anche la cappella viene usata per le funzioni in streaming e chiunque può entrarvi. Ecco perché ha perso l'aria di scandalo che aveva.

La lista degli sprechi era lunga: una vasca da bagno di 15.000 euro, una carrucola per la corona dell'Avvento di 100.000 Euro, un tavolo di 25. 000 Euro.

Siamo seduti al suddetto tavolo in questo momento. La carrucola per la corona dell'Avvento è rapidamente saltata fuori dalla bobina. Questo non mi preoccupa. A volte la gente suona il campanello e vuole vedere la vasca da bagno. Allora dico scherzosamente, mi dispiace, l'abbiamo portata via per restaurarne la doratura.

I miei complimenti, Lei ha il senso dell'umorismo. E cos'è il lusso per Lei personalmente?

Andare in vacanza con gli amici. Una settimana in Liguria, una settimana in Alto Adige. Montagne e mare. Vado in giro anche in costume da bagno. Vivo in modo semplice, guido una Peugeot 308. A volte vengo pizzicato anche dagli autovelox.

Ha già peccato oggi?

Ad ogni Messa, tutti dicono insieme: „Ho peccato in pensieri, parole e opere“, non sono un santo.

Il Suo nome è Georg - è uno dei 14 santi ausiliatori. Si vede come l'Erocle della Chiesa? O come Sisifo, che rotola sempre invano una pietra sulla montagna?

Georgios significa in greco "il lavoratore della terra". È così che mi sento.

Georg è spesso ritratto come un uccisore di draghi, il suo problema è che molti draghi, cioè chi ha perpetrato abusi, provengono dalla Sua scuderia?

San Giorgio è un archetipo: voleva proteggere gli innocenti e dare la vita per questo. Nella Chiesa, guardiamo a un passato in cui non abbiamo protetto gli innocenti, i deboli; la reputazione dell'istituzione era più importante per noi. È inutile, dobbiamo portare la luce nelle tenebre. Tutto deve essere giudicato apertamente.

Il Suo lavoro è il più difficile?

No, il compito più difficile l'hanno i credenti che devono sentirsi dire ogni giorno: „Cosa,

fai ancora in questa, mi perdoni l'espressione, 'associazione'?" Non riescono a difendersi. Per loro, vado da Anne Will nell'arena.

Solo uno su otto ha ancora fiducia nella Chiesa. Quasi nessuno attualmente dice: sono orgoglioso di essere cattolico.

Esattamente, è disastroso. Nelle opere teatrali la crisi è spesso il punto di svolta: porta alla tragedia. Oppure porta al rinnovamento. Credo che il bene prevarrà. Ma prima devo chiedere perdono ai fedeli per le mancanze. Dobbiamo mettere alla luce tutto implacabilmente – ogni vescovo nella sua diocesi. Noi di Limburg lo abbiamo già fatto nel 2020. Una revisione da parte di esperti indipendenti. La vicenda non è più nelle nostre mani. Questa è una buona cosa. Non c'è un'altra via.

Ha parlato con qualche vittima?

Sì, sono sempre pronto a farlo, è un compito che riguarda chi è responsabile. Chiunque della mia diocesi voglia un appuntamento con me lo avrà, lo garantisco. Alcuni ce l'hanno fatta a superare la cosa, altri non sono più riusciti a riprendersi. Purtroppo, molte delle vittime raccontano questi fatti indicibili solo dopo decenni, quando i crimini sono ormai caduti in prescrizione. In conformità con le nostre linee guida, dal 2010 e in alcuni casi anche prima, abbiamo consegnato tutti i casi sospetti all'ufficio del pubblico ministero e rimuoviamo i sacerdoti sospetti dal servizio in chiesa anche prima di un verdetto del tribunale. Nei casi gravi, la commissione indipendente raccomanda più di 50.000 euro di risarcimento.

La seconda accusa: siete indietro coi tempi. Nessuno aderisce alla vostra morale, che permette il sesso solo all'interno del matrimonio.

Questo è vero. E dobbiamo cambiare parte del catechismo. La sessualità è un dono di Dio. E non è un peccato.

È giusto che gli uomini amino gli uomini e le donne amino le donne?

Sì, questo va bene se è fatto in fedeltà e responsabilità. Questo non tocca la relazione con Dio. Jens Spahn, per esempio, è un buon cattolico. (Spiegazione: Jens Spahn è l'ex ministro della salute in Germania e vive in un "matrimonio" omosessuale con suo marito). E garantisco che nessun gay sarà licenziato dal posto che occupa in una chiesa della mia diocesi a causa della sua sessualità. E nessuna donna lesbica. Nessuno deve più avere paura di perdere il lavoro per come vive la sua intimità personale. Non sono affari miei.

Lei ha 60 anni, vivrà abbastanza per vedere i parroci autorizzati a sposarsi e il celibato abolito?

Lo desidero. Io personalmente volevo seguire Gesù – e lui non era sposato. Questo è il mio ideale. Ma naturalmente posso immaginare i preti sposati. Arricchirebbe la Chiesa. Io stesso conosco sacerdoti sposati delle Chiese orientali, molto in gamba. Ai sacerdoti dovrebbe essere permesso di vivere il matrimonio e la famiglia – non contraddice l'essere cristiano. È semplicemente insolito.

Sua cugina è l'ex ministro Sabine Bätzing-Lichtenthäler, ha divorziato nel 2009 e si è risposata – vive nel peccato, come insegna ufficialmente la Chiesa?

Non ho questa impressione. Ha una nuova ottima famiglia. È sempre possibile fallire. E allora deve essere possibile anche un nuovo inizio. Dovremmo stare al fianco delle persone in questa situazione e non far venire loro i rimorsi come abbiamo fatto in passato. Devo scusarmi per questo a nome della Chiesa. Sono sicuro: Dio concede a tutti un nuovo inizio.

Non ci sono quasi più giovani sacerdoti cattolici, si hanno grossi problemi di continuità. Quando ci saranno donne prete?

Posso ben immaginare che le donne possano ricevere l'ordinazione sacerdotale; quella al diaconato sarebbe un primo passo. Molte sentono questa vocazione dentro di sé. La tradizione che a presiedere sia sempre un uomo, non attira più, lo percepisco nelle nostre comunità. Abbiamo bisogno della forza delle donne. E dobbiamo credere che siano capaci di fare tutto.

Quale donna ammira, a parte la Vergine Maria?

Angela Merkel. Ha il mio più profondo rispetto.